

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXX NUMERO 9 - TRAPANI, SETTEMBRE 1987

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt. 5, 37

Il boomerang

L'intenzione dei socialisti di trasformare il «caso» di Palermo — definito dall'Avanti! «un imbroglio» ed «una ben progettata e deliberata provocazione politica» — in una sorta di mina vagante destinata prima o poi ad esplodere minacciando i gas non troppo saldi rapporti su cui regge l'intesa che ha consentito di costituire l'attuale governo, risulta evidente dall'affermazione che il problema della nuova giunta comunale del capoluogo siciliano «non è locale e non resterà locale».

E' ovvio che per i socialisti quel che è accaduto a Palermo rappresenta essenzialmente una offesa ad un presunto diritto che essi avrebbero — e non si capisce in virtù di quale principio o di quale specifico mandato ricevuto dall'elettorato — di essere sempre e dovunque la componente primaria e non surrogabile di ogni accordo, sia a livello nazionale che locale, per la formazione di governi e di giunte. Deriva da questo eccesso di presunzione rispetto al ruolo che anche altri partiti hanno il diritto — e nella fattispecie il dovere — di esercitare la palese distorsione con cui i socialisti prospettano la vicenda palermitana, fingendo di dimenticare che all'origine di tutto c'è stato proprio il comportamento di un PSI che ha rifiutato pregiudizialmente qualsiasi proposta della DC di contribuire alla creazione di una giunta formata con il concorso dei tradizionali alleati.

La DC — piaccia o non piaccia all'Avanti! — si è assunta in pieno la responsabilità di dare un governo alla città di Palermo nelle condizioni rese possibili dai veti e dalle discriminazioni operate sia dai socialisti sia dai partiti laici che come il PSI si sono autoesclusi, e senza alcuna giustificazione politica accettabile, da ogni ipotizzabile intesa per amministrazione, con un programma serio e realistico, il capoluogo siciliano. La «commedia dei pupi», se c'è stata, ha avuto certamente il suo palcoscenico nel teatrino delle mistificazioni del PSI palermitano che ha avuto la totale e piena approvazione del vice segretario nazionale Martelli. E che si volesse arrivare ad un insprimento delle relazioni fra PSI e DC è comprovato dal resto ampiamente dal vice responsabile enti locali socialisti, Bianco, che solo pochi giorni or sono ventilava revisioni e rovesciamenti di intesa in periferia per aggiornare alla nuova strategia delle «mani libere» già in qualche misura posta in atto con la maggioranza non politica ma puramente di convergenza program-

(segue in ultima)

Formati i governi nazionale e regionale

Sergio Mattarella Ministro Francesco Canino Assessore



Sergio Mattarella



Francesco Canino

Passata la pausa estiva, il governo Gorla è già al lavoro per affrontare i più urgenti problemi del Paese, primi fra tutti quello del disastro della Valtellina e della legge finanziaria.

Nel governo sono entrati ben quattro ministri siciliani, Sergio Mattarella ai rapporti con il Parlamento, Calogero Mannino ai Trasporti, Carlo Vizzini ai Beni Culturali e Aristide Gunnella per le Regioni senza contare che anche il Ministro della P. I. Galloni, pur essendo vissuto sempre a Roma, è nato in Sicilia a Palermo.

Come sottosegretari sono entrati i democristiani Mario D'Acquisto al Bilancio, al quale è stata affidata anche la segreteria del Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica), del Cipi (comitato interministeriale per la programmazione industriale) e del Cipes (comitato interministeriale per il coordinamento della politica economica estera), Ferdinando Russo agli Interni, Giuseppe Astone alle Poste, Luigi Foti al Lavoro.

Anche alla Regione il governo monocolor dell'on. Rino Nicolosi ha ottenuto la fiducia ed è già al lavoro. Gli incarichi assessoriali sono stati così distribuiti:

Assessore alla Presidenza Angelo Caputimmino, Agricoltura e Foreste Calogero Lo Giudice, Enti Locali Nicola Ravida, Lavori Pubblici Salvatore Scianguola, Lavoro e Previdenza sociale Vincenzo Leanza, Sanità Bernardo Alaimo, Industria Franz Gorgone, Bilancio e Finanze Gaetano Trincanato, Cooperazione, Commercio e Pesca Francesco Canino, Turismo, Comunicazioni e Trasporti Giuseppe Merlino, Territorio e Ambiente Angelo La Russa, Beni culturali e Pubblica Istruzione Benedetto Brancati.

Il riequilibrio Nord-Sud

Il segno diverso di due divari

Anche quest'anno la Svimez ha presentato il Rapporto sul Mezzogiorno fornendo agli studiosi, agli operatori ed agli uomini di governo indicazioni che dovranno essere tenute nella dovuta considerazione per intraprendere e calibrare le necessarie azioni di sostegno allo sviluppo dell'economia meridionale negli anni a venire.

Sotto i profili che maggiormente interessano, cioè quelli dell'occupazione e della competitività del sistema produttivo, rileva la Svimez che il divario tra le due Italie tende ad approfondirsi.

Non è chi non veda, a questo proposito, che all'aumento di questo divario ha dato spinta, fondamentalmente, il forte, non eludibile, recupero di produttività del sistema industriale settentrionale, proprio mentre al Mezzogiorno veniva a mancare il pieno sostegno dell'intervento straordinario, com'è noto, in fase di riassetto normativo, strategico ed organizzativo, nel periodo considerato dal rapporto Svimez, senza che ciò fosse compensato, come sarebbe stato necessario, con maggior impegno del sistema degli interventi ordinari.

Di recente, studi della Banca d'Italia hanno, tuttavia, fatto considerare come, misurato in termini di «condizioni civili», il divario stesso tra Nord e Sud si sia sensibilmente ridotto, così come sensibilmente era diminuita la differenza nei livelli del prodotto pro-capite.

Accostare queste due considerazioni — quella della Svimez e quest'ultima della Banca d'Italia — ci sembra importante perché se è vero che il Mezzogiorno pone in tal modo problemi di società evoluta negli atteggiamenti, nei modelli di vita e nei costumi, con un comportamento sempre più omogeneo a quello della società settentrionale, d'altra parte, tuttavia, non è meno vero che esso resta ancora distante da un efficiente sviluppo delle sue capacità produttive.

Prima di avanzare nel nostro ragionamento è necessario, però, soffermarsi su altre indicazioni che provengono da altre autorevoli istituzioni.

Mentre la Svimez stessa ci ha ricordato, ancora, che il sistema degli interventi ordinari deve fare la sua parte quanto a investimenti nel Mezzogiorno (non si dimentichi che il programma triennale fa carico, prima di tutto, ai Ministri di presentare in tal senso programmi e progetti), d'altra parte è evidente che il sistema delle Partecipazioni statali — l'Iri in particolare — deve fortemente impegnarsi in un vasto programma di ripresa dei suoi investimenti nel Mezzogiorno.

La Confindustria ha ribadito a Napoli come nel Mezzogiorno si assista ad un pullulare di iniziative e di fermenti di nuova imprenditorialità, in direzione di attività disparate, che vanno dall'editoria alle linee aeree, all'economia spaziale, all'innovazione finanziaria e tecnologica. Queste iniziative, tuttavia, hanno bisogno, per attecchire e svilupparsi, di essere assistite da una rete di servizi adeguati.

La Borsa di Palermo in questi giorni ha pubblicato l'elenco di oltre duecento società meridionali con le carte in regola per essere quotate sul mercato.

Sempre a Napoli, nel sindacato, la CGIL ha rilanciato l'idea di un «patto per il Sud» per la ripresa dell'occupazione nel Mezzogiorno, ampliando spunti di un suo recente convegno di studi a Cagliari. Nella recente riunione del suo Esecutivo la CISL ha formulato l'assai più concreta proposta di fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

In base all'azione, intensa e determinata, dal ministro De Vito, il primo piano annuale di attuazione per il Mezzogiorno sta entrando in piena fase applicativa e non tarderà a dispiegare i suoi effetti, mentre dopo la lunga e impegnativa crisi politico-governativa, sta per essere completato il disegno di riorganizzazione degli enti di intervento straordinario.

Richiamare tutti questi fatti, queste analisi, queste iniziative, proposte e questi impegni, ha un significato preciso: tutti questi attori istituzionali convergono fondamentalmente e nell'analisi dei problemi e nell'indicazione delle azioni da intraprendere per ridurre una forte spinta allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il Programma triennale individuato — e non da oggi — ben dieci azioni organiche tutte finalizzate a quel recupero di produttività indicato — attraverso prospettive diverse ma coerenti all'obiettivo del riequilibrio — sia dalla Svimez che dalla Banca d'Italia, sia dal Sindacato che dalla Confindustria.

Si tratta delle azioni finalizzate alla qualificazione delle aree di sviluppo industriale, per il miglioramento della gestione delle infrastrutture, per la razionalizzazione delle risorse idriche, per il disinquinamento del Golfo di Napoli, per la riqualificazione dei sistemi urbani e delle zone interne, sulle quali ha insistito anche quest'anno

SERGIO MATTARELLA

(segue in ultima)

IN INCONTRI CON LE CATEGORIE INTERESSATE

Impegno dell'Ass. Canino per commercio, pesca e artigianato

Il neo Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, on. Francesco Canino, ha iniziato la sua attività riunendo a Trapani in una serie di incontri i diretti interessati, ed, in particolare, i rappresentanti dei Pescatori ed Artigiani trapanesi, i rappresentanti della Compagnia portuale e del Consorzio del porto di Trapani ed i rappresentanti provinciali dei settori dell'artigianato e del commercio.

Gli incontri che si sono svolti presso la Capitaneria di Porto e la Camera di Commercio di Trapani, hanno avuto lo scopo di affrontare i problemi più importanti dei vari comparti, con riferimento anche alla recente normativa regionale.

Per il settore della pesca i rappresentanti delle categorie interessate hanno illustrato i problemi riguardanti l'applica-

zione della legge sul riposo biologico e della nuova legge organica sulla pesca, evidenziando alcune peculiarità per quanto riguarda la marineria di Trapani.

A conclusione dell'incontro l'Assessore ha assunto l'impegno di dare attuazione la più rapida possibile alle leggi sopra dette, tenendo conto, nei limiti del possibile dei suggerimenti che sono stati fatti.

Ha altresì assunto l'impegno di nominare in tempi brevi una Commissione di studio che affronti i problemi dei rapporti con le Capitanerie di Porto della Sicilia e chiarisca, nel rispetto dell'Autonomia legislativa siciliana, quelle situazioni di incertezza che scaturiscono da interventi legislativi nazionali su problemi non ancora affrontati dalla Regione.

Anche per i settori dell'arti-

(segue in ultima)

A Trapani la «MIAF 87»

Questa terza edizione della Mostra Mercato dei Prodotti dell'Industria Artigianato Agricoltura Floricoltura rappresenta un momento fondamentale dell'impegno della Provincia Regionale di Trapani verso la valorizzazione di un'economia ricca, ma che allo stesso tempo stenta ad imporsi sui mercati nazionali ed esteri.

A fianco della Provincia, in questa iniziativa, c'è, per i suoi compiti istituzionali, la Camera di Commercio che nel tempo ha svolto, e continua a svolgere un ruolo fondamentale per la commercializzazione di quanto riusciamo a produrre, ma c'è an-

che il comune di Trapani che con le sue strutture ha consentito che questa nostra Mostra avesse una continuità nel tempo.

Dunque c'è uno sforzo comune delle forze istituzionali che non punta certo all'esaltazione di un territorio, ma che vuole essere un giusto riconoscimento all'operosità di quanti, con il loro lavoro ed il loro impegno, determinano l'economia della nostra provincia.

Naturalmente l'impegno della Provincia nel determinare nuovi impulsi economici e nuove fonti occupazionali si articola su una rete molto più fitta di interventi che nella MIAF cercano

i primi confronti e le prime verifiche politiche. Se oggi la Provincia Regionale, grazie alla legge 9, può intervenire a cambiare le sorti di alcune attività produttive ed economiche (mi riferisco all'artigianato, all'agricoltura, ai bacini mariferi, al turismo) deve anche muoversi nell'ambito di una nuova politica di commercializzazione, di valorizzazione e di credibilità in favore delle risorse che l'intero territorio della provincia riesce ad esprimere.

FARO LONGO

Assessore Prov.le Industria, Artigianato e Agricoltura

(segue in ultima)

Al Comune di Trapani

Nettezza Urbana e Mercato Ittico

DUE PROBLEMI AVVIATI A SOLUZIONE

TRAPANI — Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani che tanto malumore hanno arca...

zione del comune per ulteriori acquisti in una prossima gara un miliardo e 200 milioni. 1 mezzo...

Altro importante provvedimento e l'accordo raggiunto con una ditta specializzata per la collocazione di 76 campane...

Sempre in materia di igiene pubblica e stato avviato il restauro del vecchio mercato del pesce...

Preoccupati gli agricoltori per la crisi del settore vitivinicolo

Le Organizzazioni Professionali Agricole Trapanesi Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori sono particolarmente preoccupate per lo stato di grave persistente crisi del settore vitivinicolo

La vendemmia e alle porte, le cantine sono ingolfate da notevoli giacenze di vino della scorsa stagione

Il malcontento dei produttori cresce di ora in ora, si profila l'impossibilita di ammassare il prodotto che si prevede particolarmente abbondante

Sono ancora disattesi gli impegni assunti dal Ministro per lo smaltimento delle giacenze attraverso la distillazione

Tutto cio premesso, le Organizzazioni Professionali Agricole chiedono

a) l'immediata distillazione

delle giacenze, cosi come da impegni assunti dall'On Ministro Pandolfi,

b) la determinazione della misura della anticipazione non inferiore a quella della campagna precedente

Invitano le Autorita e le Istituzioni a farsi carico, ognuna per le proprie specifiche competenze e responsabilita per la immediata risoluzione di quanto denunciato

LUCIANO MESSINA COMMENDATORE

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro amico Preside Luciano Messina, su proposta del Ministro della P. I., e stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Ci congratuliamo vivamente

A TRAPANI

La CISL per i servizi urbani

L'Esecutivo Territoriale della CISL di Trapani, riunitosi insieme ai delegati della 6° Assemblea Nazionale dei Quadri, ai Segretari delle Unioni Comunali ed ai Responsabili degli Enti di Servizio dell'Organizzazione, ha effettuato un'analisi ed una verifica sulle mozioni definitivamente approvate ad Abano e sulla situazione socio-civile del territorio comprensoriale

In particolare, l'Esecutivo della CISL ha dovuto constatare il permanere di un diffuso stato di degrado in molti Comuni della Provincia, a causa dei ritardi

e delle inadempienze nell'attivazione dei servizi essenziali per le comunita civili

La CISL, pertanto, ribadisce la denuncia delle responsabilita politiche ed amministrative, gia piu volte rivolta contro gli Enti Pubblici, i Comuni in modo particolare, per non avere saputo adottare quei provvedimenti necessari o attivare quelle iniziative idonee a risolvere i problemi della nettezza urbana, dell'approvvigionamento idrico, del traffico urbano, dei parcheggi e della depurazione

Espreme la propria solidarita

a tutti i lavoratori e i cittadini della Provincia, vere e proprie vittime di una irrazionale gestione dei servizi in questione, sollecitando le proprie strutture del territorio, le altre Organizzazioni Sindacali, le associazioni produttive e categoriali, a promuovere vertenze locali contro le Amministrazioni Comunali inefficienti o ritardatarie, responsabili di omissioni proprie o di inerzia politica nei confronti degli Enti gestori dei servizi stessi

Si sottolinea inoltre, che la deturpazione dell'ambiente e la carenza di servizi primari, oltre a rendere invisibile la vita dei cittadini residenti, arreca grave pregiudizio alle attivita turistiche, commerciali e produttive

Invita, infine, il Presidente della Provincia Regionale di Trapani a prendere una iniziativa nei confronti dei Comuni e dell'E.A.S. per una verifica sulle responsabilita, ma soprattutto per una ricerca congiunta dei mezzi e dei modi utili ad eliminare l'abbruttimento civile, derivante dalla carenza d'acqua, dall'immondizia a lungo depositata agli angoli delle vie cittadine, nonché dal fetore dei reflui in festanti ed infettivi, spesso volti e scancati a cielo aperto dentro i centri abitati o in canali contigui, senza alcun preventivo trattamento depurativo

A Mazara del Vallo

Problemi vecchi e nuovi dell'attivita peschereccia

Erano gli inizi degli anni '80 quando si intravedeva per l'attivita peschereccia di Mazara del Vallo, un rinnovamento possibile solo attraverso la creazione di societa miste fra gli armatori isolani e quelli africani

Era il periodo anche dei gravi sequenti che fecero scendere di molto il numero degli addetti a questa attivita per il grave rischio e per la mossa degli armatori costretti a ridurre l'equipaggio per poter venir incontro a minori spese, vista la loro situazione gravemente lesa per il pagamento di forti penali e per l'impossibilita di continuare ad avvicinarsi alle ricche coste africane

A stento, in seguito alla legge del fermo obbligato per mettere la salvaguardia del patrimonio ittico, cosi gravemente danneggiato anche a causa degli indiscriminati metodi di pesca usati, gli armatori hanno accettato guadagni ridotti. Da notare anche che alla base dell'attuale crisi della flotta peschereccia piu importante d'Italia c'è la mancanza di strutture a terra soprattutto per quanto riguarda la commercializzazione e la trasformazione. Basta pensare che da sempre la gente isolana ha rifiutato ogni iniziativa da parte di societa anche straniere che proponevano iniziative industriali che certamente avrebbe significato grande fonte di reddito e di occupazione, cioe di sviluppo economico. Invece si e stati costretti ad emigrare, a cercare altrove un lavoro con tutte le gravi conseguenze derivanti dall'ambiente completamente diverso dove si e andati a cercare fortuna. Ci sembra che nemmeno il Governo, scaduti gli accordi con i Paesi africani, si sia del tutto adoperato per la salvaguardia di questa attivita la cui flessione sta causando aumento delle importazioni di pesce fresco e surgelato per un ammontare di diversi miliardi di lire

Oggi, inoltre, i motopescherecci mazaresi sono in eccedenza di fronte alla mancanza di addetti e all'ineffettivo fabbisogno. Questo fenomeno ha le sue radici in quella politica in vigore negli anni '60 che autorizzava la

Cassa per il Mezzogiorno a versare agli armatori mazaresi somme notevoli che spesso superavano il costo effettivo del peschereccio permettendo all'armatore stesso la costruzione, nel giro di poco tempo, di altri natanti, avvalendosi ancora di forti contributi a fondo perduto

Dietro il «boom» economico si e, per tanti anni, celato un volgare gioco di speculazioni da parte di operatori commerciali-monopolisti dell'intera attivita peschereccia nel compartimento di Mazara del Vallo. Da non dimenticare anche la piaga del lavoro nero che vede centinaia di occupati in condizioni di grave precarieta e di disagio

Oggi, il sindaco di Mazara, Ignazio Giacalone, armatore, si propone un programma di sviluppo incentrato sul miglioramento delle vie di comunicazione sul riassetto edilizio Speriamo che questi propositi vadano in porto e che effettivamente, come risulta dal piano delle iniziative in vallo, sia assicurato lavoro a quei tanti giovani che da anni aspettano, con scarso successo, concorsi indetti dall'amministrazione comunale. Se lo sviluppo presuppone ampie iniziative, noi, da ottimisti, speriamo anche in quelle piccole che concepiamo quale valido punto di partenza

GIACOMO FERRO

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Ricordato il concittadino Giovanni Ancona Missionario



Una recente foto del Missionario

Una comunicazione telefonica del Collegio Don Bosco di Campo Grande, alle ore 13 del 10 maggio scorso, alla Sig.ra Rosaria Ancona Ved. Mandira, comunicava il decesso del fratello Giovanni, dopo 57 anni di vita missionaria tra gli Indios Bororo e Xavientes del Mato Grosso (Brasile)

Gli amici del Volontariato Laicale per l'Ecumenismo, sedente in Trapani, che ebbero fraternamente caro il Salesiano, Signor Giovanni Ancona, Lo hanno voluto ricordare domenica 9 agosto, vigilia del secondo trigesimo della morte, con una solenne liturgia eucaristica, presso il tempio municipale della «Madonna del Soccorso» alla Badia Nuova, di questa citta capoluogo

Una apposita circolare invito indirizzata agli Amici e alle Autorita, dal N.L.M.T., illustrava l'opera umanitaria e cristiana svolta a favore degli Indios brasiliani, dai missionari salesiani di Don Bosco da piu di un secolo in qua

Nella vigilia della «festa del Patrono Sant'Alberto», in seduta ordinaria, il Consiglio Municipale — su richiesta del Consigliere, Signor Tonio Grimaudo — ha reso omaggio, con un minuto di silenzio, alla memoria dell'eroico concittadino Cavalier

Giovanni Ancona dal 1930 fra gli Indios delle sconfinite praterie della Confederazione brasiliana

Il Grimaudo ha voluto proporre all'On.le Consiglio Municipale, la costituzione di una borsa di studio alla memoria del suddetto missionario a favore di un giovane del Terzo Mondo. Ha proposto ancora, che la commissione per la toponomastica comunale deliberi di intitolare una strada nei nuovi rioni della citta a Giovanni Ancona

Domenica 9 agosto, dopo la Messa — celebrata dal Can. Dr. Gaspare Agnanno — i familiari e gli Amici del N.L.M.T. hanno rievocato insieme le virtu umane e la fede eroica del salesiano, Sig. Giovanni Ancona e sentito dalla viva voce del Consigliere Municipale, Sig. Tonio Grimaudo, quanto si e discusso in Consiglio Comunale per onorare l'eroico concittadino

Nel presentare il cordoglio degli Amici presenti alla sorella e ai numerosi nipoti del casato Ancona da parte del Segretario Cav. F. Scio Mielei, lo stesso dirigente ha avuto parole di gratitudine verso il Consigliere Municipale, Sig. Antonio Grimaudo e verso il coadiutore missionario salesiano per l'umanizzazione delle popolazioni indios del grande Brasile

Nella prima domenica di agosto, i pescatori trapanesi hanno festeggiato a Porta d'Ossuna — presso il Centro storico, sul mar Tirreno — la loro insegna Patrona, La Madonna di Trapani, il cui sacello e stato realizzato dall'artigiano scarpellino signor Leonardo Costantino nel 1983. L'incontro religioso, presieduto da Mons. A. Adragna, parroco della Cattedrale San Lorenzo e concretizzato dall'opera degli amici sigg. Alberto Di Bella e Natale Amoroso, ha riscosso tanta simpatia anche per la mostra «storica» della Drepanum e per i lavori in corallo e in marmo

NOZZE

C.MARE GOLFO — L'ing. Rocco Borruso e la deliziosa Sig.ra Pina Curatolo si sono uniti in matrimonio nella Chiesa Madre di Castellammare del Golfo

Gli sposi hanno ringraziato i parenti ed amici con un signorile trattamento in un locale di Marsala allietato dalle musiche classiche e leggere di un valente pianista, il M° Milazzo

Agli sposi in crociera nel Mediterraneo i nostri migliori auguri

LUTTI

E' MORTO IL Comm. FRANCO VENUTI

Il 20 agosto scorso e deceduto a Trapani il comm. Franco Venuti, nota figura di operatore economico, scumano ed apprezzato per la sua multiforme attivita, per il suo galantismo, per la cordialita del suo trattare

Dopo aver realizzato a Trapani due importanti aziende, una vetraria e l'altra di arredamento, fece sorgere un complesso edilizio, noto come «Galleria Venuti» che, per il periodo in cui fu costruito, rappresento un'opera edilizia notevole e avvenirista. Alla sua iniziativa si deve anche la realizzazione dei mercati ortofrutticoli, con la costituzione di una societa che inizio a mettere ordine nel settore

Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti, nel ricordo di una antica e rispettosa amicizia, e sprimiamo la nostra viva partecipazione al loro dolore

E' MORTO IL CAP

NICOLO' DE VINCENZI

Alle ore due e trenta del 4 settembre corrente, e deceduto per grave malattia potratassi per vari mesi, il Cap. Cav. Uff. Nicolo De Vincenzi, Vice Presidente del Nucleo Laico Missionario Trapanese. I funerali nell'Arcibasilica di San Nicola

Era stato riconfermato alla suddetta carica nell'ultimo Congresso tenutosi nell'aprile 1986, per la sua conoscenza dei problemi sulla Marina Mercantile e per i vari bisogni sociali riguardanti le piccole isole. Faceva parte, anche del Club del Cooperatore Paolino la cui presidenza e tenuta dal Comm. Prof. Antonio Calcare, gia sindaco di questo Capoluogo

Il De Vincenzi, nacque a Trapani il 7 luglio 1918 e da giovinissimo — da mozzo e dal Nocchiero — fu attivo nella marina velica. Nell'ultima guerra ser vi la Patria nella Marina, da Sottufficiale Ritornato in patria dopo vari anni di servizio, fu assunto sui traghetti delle FF.SS. in servizio nello Stretto di Messina e cio fino al collocamento in quiescenza

In seno al Movimento Laicale ed Ecumenico, fu sollecito ed in «elligente dirigente, tenendo i rapporti con le Autorita e gli Enti sociali

Il Ministero della Marina Mercantile, con proprio Decreto gli concesse il diploma e la Medaglia d'Oro per Llunga Navigazione, il Signor Presidente della Repubblica, su proposta del N.L.M.T. lo annovero tra i Cavalieri Ufficiali dell'Ordine della Repubblica Italiana

Alla Vedova, al figlio e alle figlie e ai parenti tutti il fraterno e cristiano cordoglio dei gli Amici

Advertisement for IL FARO newspaper, including contact information: via orfano 27 - tel 22023 91100 trapani, direttore responsabile antonio calcara, stampato da arti grafiche corrao snc tel 28324 - trapani, abbonam annuo lire 5.000 - sostenitore - 10.000 c/c postale 11425915, spedizione in abbonam postale gruppo III 70%, registrato presso il tribunale di trapani n 64 del 10 aprile 1959, associato all'USPI, Unione Stampa Periodica Italiana.

No a Pannella Droga di Stato? Ci vuole altro

Non è una novità ed anzi rappresenta una coerenza la proposta rilanciata da Pannella di liberalizzare l'uso della droga. Più precisamente si tratterebbe di una regolamentazione della distribuzione. Lo scopo dichiarato è quello di sottrarre il mercato nero delle sostanze stupefacenti alla criminalità organizzata. La premessa ideologica è che abolendo il proibizionismo la droga acquisterebbe un di verso significato per i consumatori.

Ci sono diverse contraddizioni dialettiche e gravi ipotesi culturali nell'insieme della proposta che già gli ospiti di San Patrignano — come ha ricordato in questi giorni Mucclini — hanno contestato a Pannella. Non si può lasciar passare come un'altra polemica estiva quella inspersata sull'argomento, a cui si della subdola e accattivante logistica che prospetta.

Sembra tanto semplice e utile tagliare l'erba sotto i piedi all'organizzazione criminale che non si vedrebbe perché non accetta il suggerimento pannelliano. Ma quali droghe distribuire sotto il controllo legale? Sarebbe facile per l'eroina, la cocaina forse, gli psicofarmaci. Ma sappiamo che non sono solo queste sono le droghe consumate. Chi potrebbe accedere all'acquisto legale della droga? Chi giuoca un drogato e si vuole che rimanga tale con cartellino di riconoscimento? Avendolo già giudicato irrecuperabile e abbandonandolo al suo destino.

Anche di droghe legali, consumate a lungo, si muore. Diventa solo più lento il suicidio o «omicidio» di Stato.

Solo in Italia, la liberalizzazione? Ma la droga è un fenomeno e un problema internazionale.

E' debole in termini educativi l'argomento antiproibizionista. Sono molti i dritti che una società organizzata propone a garanzia della convivenza civile andrebbero tutti aboliti per evitare le trasgressioni? L'argomento della liberalizzazione risponde a una sola logica che in questi anni di benessere lungi dall'affievolirsi si è anzi più profondamente radicata. Ognuno pensa per se, lo Stato e considerato incapace di dare risposte globali — educative, sanitarie, sociali — a cittadini non vogliono essere «disturbati».

A parte la constatazione che esiste tuttora il contrabbando di prodotti legali, e molto approssimata la previsione di

stroncicare il traffico illegale. Ci sarebbe un mercato da conquistare tra coloro che non accedono alla distribuzione controllata della droga.

Il tema fondamentale è, dunque, la concezione etica dei rapporti civili. Può lo Stato non preoccuparsi delle conseguenze sanitarie e sociali e ricorrere al sistema della liberalizzazione solo per non avere problemi di ordine pubblico? La proposta anti proibizionista, dicevo, è coerente con le sortite radicali, perché è interna a una concezione relativistica dei valori, per cui, invece di mobilitare la comunità ad un'assunzione di responsabilità, svincola con scorciatoie che fanno aumentare l'indifferenza. E' ad essa che si può attribuire la caduta d'interesse dell'opinione pubblica verso un problema che è rimasto grave col suo record negativo rappresentato dai morti finiti registrati quest'anno.

L'opinione pubblica ne capirebbe i drogati e le loro famiglie, ne chiederebbe allo Stato interventi repressivi, quelli curativi e riabilitativi del caso, se potesse accampare l'alibi ma non sarebbe meglio dare la droga gratis e stare in pace?

Contro i mercanti di morte e in aiuto ai drogati c'è bisogno d'altro. Si sa tutto degli uni e degli altri, sappiamo che è possibile vincere la droga nel senso di non farla accettare ai giovani. L'impegno è ben altro e di tutt'altro genere.

Da due legislature giace in Parlamento una proposta di revisione della legge 685 del 1975 La Democrazia Cristiana da due legislature attraverso il suo testo propone di acuire la repressione della criminalità e istituire, invece, servizi a favore dei tossicodipendenti e misure alternative al carcere. Finora la discussione della legge ha fatto pochi passi, perché una grande contrapposizione ideologica ha contrassegnato le posizioni fra i partiti.

Speriamo che la decima Legi slatiua veda, col superamento della ideologizzazione del problema, anche ipotesi che superino definitivamente la proposta panellaniana, che mira non a liberare la società della droga ma, forse, la società dai drogati. Non è questo il fine del nostro impegno civile.

MARIAPIA GARAVAGLIA

Resp Sanita e Volontariato della DC

Pola Negri, il tramonto di una stella

Sulla soglia dei suoi novant'anni e deceduta nel Texas l'attrice Pola Negri.

Nata a Lipno, nei pressi di Varsavia, come Barbara Apollonia Chalupiec, venne portata a Berlino da Max Reinhardt, in piena prima guerra mondiale. Il celebre regista si trovava con la sua compagnia a Varsavia, occupata dalle truppe tedesche naturalmente per ragioni di propaganda. Conosciuta la giovane polacca, decise di portarla in Germania. A quei tempi la futura Pola Negri non era però una celebre attrice di teatro — anzi non era attrice, bensì ballerina, per quanto di eccezionale bellezza.

Non parlava praticamente tedesco — ma non ne aveva bisogno Reinhardt voleva affidarle un ruolo in una pantomima intitolata «Sumurun», una fiaba stile «Mille e una notte», banale vicenda di un vecchio sceicco geloso che sa che la sua moglie preferita — Sumurun — lo tradisce con il proprio figlio. Nella vicenda non manca del resto un gobbo, a sua volta perdutamente innamorato di Sumurun il ruolo venne sostenuto da Ernst Lubitsch, allora ancora sconosciuto caratterista.

A quei tempi Max Reinhardt cominciò a girare film — anche se si trattava solo, inizialmente, di cortometraggi comici, ambientati — in genere — nel mondo dei sarti ebrei. E proprio in quegli anni prese vita la Ufa Filmgesellschaft. Il primo direttore generale Paul Davidson, anche lui polacco, aveva già diversi anni di esperienza parigina, aveva visto questi film e decise — con infallibile «nasos» — di ingaggiare Lubitsch, incamiciandolo però di cominciare finalmente a girare film seri.

Lubitsch non era un sicuro di essere in grado. Alla prova dei fatti, dimostro di esserlo e decise di fare della Negri la sua protagonista. La riteneva non solo bellissima, ma anche ottima attrice — e forse, per un certo periodo, ne fu anche innamorato. Con lei — e con i colleghi della compagnia Reinhardt l'elegante amoroso Harry Janings — girò alcuni film dell'orrore, come «Vendetta» e «Die Augen der Mumie Ma» (Gli occhi della mummia Ma), in cui la Marca di Brandeburgo, nei pressi di Berlino, si vide costretta a sostenere il «ruolo» di deserto del Sahara. Con gli stessi attori Lubitsch girò anche il film «Carmen». Ogni pellicola fu un grande successo — soprattutto per la Negri.

In questa situazione Davidson decise che Lubitsch dovesse finalmente girare «il più grande film di tutti i tempi». Il fatto che la Germania avesse appena



Pola Negri (foto dpa)

perso una guerra mondiale non lo disturbava minimamente. E in realtà, proprio in una Germania stremata dal gelo e dalla fame prese vita, nelle prime settimane del dopoguerra, il «più grande film di tutti i tempi». Titolo dell'opera era «Madame Dubarry» la storia (leggermente modificata) dell'ultimo re di Francia, abbattuto e decapitato dalla rivoluzione. Madame Dubarry e la sua amante — e ne condivide il destino. Tutto, in quella pellicola, era superlativo — a cominciare dalla lunghezza. In un periodo in cui il film «normale» durava poco meno di un'ora, «Madame Dubarry» durava due ore e mezza. E quando Lubitsch chiese, e per le riprese, 250 comparse, tutti lo presero per matto.

Il ruolo della protagonista fu affidato alla Negri, che lo sostenne in modo veramente incantevole — recitando con convincente intensità anche le scene più drammatiche. La sua Dubarry era un vulcano di passione. Al suo fianco erano, ancora una volta, Liedtke e Jannings. Il film ottenne un successo enorme, anche molto al di là dei confini della Germania. Sebbene in quegli anni i tedeschi non godessero di molte simpatie nel resto del mondo. A Parigi Lubitsch veniva perciò dato per viennese, a Nuova York per parigino e in Gran Bretagna per svizzero. La Negri era invece festeggiata ovunque come grande stella polacca — ovviamente senza ricordare esplicitamente che abitava a Berlino.

Pola Negri era ormai una stella internazionale. Dopo qualche altro film girato con Lubitsch, si trasferì a Hollywood. La vera ragione non fu comunque quella da lei poi dichiarata — e cioè che Hollywood non aveva più potuto fare a meno di lei. La realtà era diversa. La Paramount voleva sottrarsi alle sempre più esorbitanti pretese della sua «superstella» Gloria

Swanson creandole concorrenza d'importazione. Il tentativo fallì. In America la Negri non riuscì a sfondare. Il suo unico successo fu «Forbidden Paradise», un film (sempre di Lubitsch) sull'insaziabile zanna Caterina. Con il declino del cinema muto e l'avvento del sonoro le offerse rivolte a Pola Negri si ridusse a zero. Parlava un inglese impossibile. Così decise di accettare un invito di Willi Forst, tornando in Germania e girando «Mazurka» un polpettone sentimentale che ebbe però un notevole successo di pubblico. I film successivi, girati in Germania, furono un fiasco — compromettendo al contempo la sua situazione in America, dove le venivano create enormi difficoltà, per essere spontaneamente tornata nella Germania di Hitler. Un comeback si rivelò impossibile — anche più tardi, quando qualcuno cominciò a parlare della possibilità che Billy Wilder potesse sceglierla per il ruolo della vecchia diva nel suo «Sunset Boulevard». Ma Billy Wilder diede il ruolo — ironia del destino — proprio a Gloria Swanson.

Nessuno si interessava più di Pola Negri — a parte una signora texana molto, molto ricca. Era padrona di una società petrolifera — si parlava di centinaia di milioni di dollari — e si diceva che fosse lesbica. La ricca americana si innamorò della Negri, e l'attrice andò a vivere con lei. Pur vivendo in condizioni di estremo lusso Pola Negri non trovò la felicità. La texana non visse a lungo e lasciò l'attrice erede di una somma enorme, fra i 50 e i 100 milioni di dollari.

La sua comparsa nel firmamento del cinema è stata breve, fugace — ma i pochi anni di gloria sono bastati a fare entrare il suo nome nella storia del cinema internazionale.

CURT RIESS (Die Welt, Bonn)

A Irene Marusso il premio Grillandi

Durante una crociera mediterranea sulla «Nave del Sole» Enrico C., e nel quadro della 5ª edizione euromediterranea delle manifestazioni annuali di studi scientifici e di attività socio-culturali, sui temi della informazione sociale e qualità della vita, organizzata dal SUHA (Scienze, Uomo, Habitat, Aerospazio), su promozione della Lega H e del Club Amici del Mediterraneo, con il patrocinio delle massime Autorità dello Stato sul tema «L'Italia e l'Europa per il Mediterraneo» intestato, quest'anno, allo scomparso scrittore Massimo Grillandi, sono stati assegnati tre premi a tre donne europee che si sono distinte nel proprio campo di lavoro. A madame Lydia Polfer Wurth, borgomastro di Lussemburgo e parlamentare europea e andato il trofeo «Donna d'Europa» più crociera premio, a madame Fatma Benbeche (Comitato Municipale del Centro Culturale della città di Tunisi) e andata la «Gran Coppa Afro-Mediterranea», alla scrittrice siciliana Irene Marusso il premio letterario «Poete per Amore» Massimo Grillandi per il suo recente libro di poesie «Appigli» (edizioni Bastogi), (più scultura in legno di Codognotto e crociera), con la seguente motivazione: «Nell'opera affiorano appassionati sentimenti di amore e le ricche espressioni di stati d'animo stitisticamente compiuti».

La commissione composta dagli illustri critici Luca di Sebenza, Nantas Salvalaggio, Walter Mauri, Luciano Luzzi, Dalla Porta, Angela Pensato, era presieduta dall'ammiraglio Walter Poltro nieri, presidente del SUHA '87, presidente onorario il senatore professore Paolo Emilio Tavani.

Le nominazioni e i premi sono stati assegnati alle tre donne d'Europa sulla «Nave del Sole» durante due magnifici ricevimenti ai quali ha partecipato l'élite dei crocieristi, e, a Palermo, una folta rappresentanza di personalità della politica e della cultura.

La duna maledetta

Tonnellate di terra e di cemento sono state brutalmente scaricate ai piedi dei tre templi orientali per preservarli van cianciando i progettisti dal degrado della vicina Marinella.

E siamo alle porte del duemila! Maledetta questa duna artificiale conficcata nel corpo dell'antica Selinunte provocatoria dissacrante questa sfida condotta contro la civiltà del passato.

Non valsero gli appelli della gente o i severi ammonimenti degli esperti a fermare questo atto di follia a impedire questo abuso di potere.

Ed eccola lì la duna maledetta arroccata sulla collina solitaria a contendere lo spazio ai templi greci a profanarne la sacrale austerità.

E mentre urlano gli dei dall'Olimpo e imprecano i giganti contro il mostro costruito da archeologi bizzarri si sente un gemito nell'aria pregno di rabbia e di stupore.

E' il gemito del tempo che si strugge in un lamento senza fine per la grave ferita che gl'inflisse un branco di poveri balordi.

LUCIANO MESSINA

L'arte e il folclore di Paolo Calvino

Paolo Calvino, come spesso si usa dire è figlio d'arte. Sin da piccolo nella bottega di suo padre manipola colori e pennelli. Nato a Trapani assorbe quel calore umano la bellezza artistica e lo stesso folclore di una delle più belle terre d'Italia. La Sicilia.

La particolare infanzia plasma il suo animo e crea nell'artista le basi di quella che poi sarà la pittura, la ceramica, le sculture.

Paolo Calvino è un pittore serio, impegnato, legato alle sue tradizioni, ma non chiuso alle problematiche sociali, alla continua dinamica della società, all'evoluzione della scienza, specie della fisica che apre sempre nuovi orizzonti nella ricerca dello spazio.

La sua pittura si potrebbe suddividere in due gruppi il primo legato al folclore della sua terra, il secondo a sfondo metafisico. Il suo primo successo risale alla mostra nell'Auditorium di S. Agostino, dove l'artista pre-

senta opere pittoriche, ceramiche e terracotte. Nel primo gruppo delle sue opere, Calvino riprende il folclore dell'antica Sicilia, dove non mancano colori accesi che, miscelati con tonalità di vario genere, creano effetti molto suggestivi e originali.

Per quanto riguarda i piani, l'artista si esprime con dimensioni più che particolari. Come le scatole cinesi Calvino inserisce spazi entro altri spazi, per cui le immagini racchiudono nuove figure, generando così inquadrate più che singolari.

Come sopra già accennato anche le problematiche sociali sono presenti nella pittura dell'artista. Una delle tante rappresenta una tematica un po' triste, riguardante le sofferenze dei poveri emigrati, che lontani dalla propria terra, lavorano con la sola speranza del ritorno in Patria.

Simbolico ed emblematico è il quadro con un oblo che racchiude una specie di pupilla,

dalla quale s'intravede una stupenda costa con un mare limpido e pulito. Chiaro il riferimento ai vari inquinamenti, operati dall'uomo nei confronti della natura.

Vi è poi un secondo quadro con una cometa un po' particolare sospesa nello spazio. Sembrava nella rappresentazione, ma profondo nella simbologia il desiderio dell'uomo di elevarsi dal contingente della materia per raggiungere mete sconosciute, dove lo spirito possa ritrovare quella pace e serenità perduta.

Dotato di grande sensibilità artistica, Paolo Calvino si esprime in articolate fantasmagoriche espressioni pittoriche, a volte di non facile lettura, ma sempre di grande effetto estetico e cromatico.

L'artista è anche valido restauratore di monumenti antichi e di grande prestigio. Molto singolari sono anche le ceramiche e le terracotte che Calvino plasma con le sue mani.

Un vero artigiano che ha saputo con il suo talento e spirito di sacrificio trasformare e approfondire un mestiere, tanto da trasformarlo in una vera e propria arte, dove l'antico si sposa al nuovo, in espressioni di grande rilevanza che suscitano interesse e ampi consensi di pubblico e di critica. Anche il grande artista Guttuso ha espresso il suo parere favorevole.

Si ritiene opportuno segnalare infine alcuni prestigiosi premi che lo hanno visto protagonista: 1° Premio Grafica Roma, Acquario d'Oro '75, Medaglia d'Argento - Ministro del Turismo, Gabbiano d'Oro Caltagirone, Olimpiadi del Talento - Ariccia 1970, Medaglia d'Oro Estemporanea di pittura, Trofeo Festival dei Due Mondi «Spoleto», il Premio d'Argento 1979 (con la seguente motivazione: per aver saputo richiamare l'attenzione sulla ricostruzione dei valori spirituali) ed altri.

(da «Il Corriere di Roma»)

MotelAgip per lavoro...e per piacere

Un ufficio per voi

Entrando in uno dei tanti MotelAgip vi attende una sorpresa: un ufficio a vostra disposizione, attrezzato con la tecnologia Olivetti. Macchine da scrivere, telecopier, fotocopiatrici e telex per i vostri impegni di lavoro, vicini e lontani. L'introduzione del personal computer è l'ultima novità per farvi sentire, dovunque siate, come nel vostro ufficio.



Film a circuito chiuso in camera

Dallo spazio per il lavoro allo spazio per il divertimento: ai vostri momenti di relax ci pensa l'Hotel Video Network, con i suoi programmi televisivi a circuito chiuso. I MotelAgip sono la prima catena alberghiera in Italia ad offrire questo servizio in esclusiva: tre canali diversi per serate in compagnia dei vostri film preferiti.



MotelAgip Vi sorprenderanno

Comodità ed efficienza

Un servizio attento ed efficiente, unico per cortesia ed affidabilità, e la comoda reperibilità dei MotelAgip, che trovate dove e quando vi servono. Una scelta sicura per gente che viaggia. Non solo per lavoro.

MotelAgip



Quando decidi di muoverti.

HOTEL VIDEO NETWORK

Il o
ed al f
L. 21-1
numero
ve eme
stemi (l
cantile)
passato,
concern
autorizz
di pert
ritmo
le mod
ne e qu
di conc

Tale
paralle
concess
minazio
canone
essere r

— po
all'utiliz
comport
nufatti
che che
colare n

senso te
significa
amminis
to cio c
relativa
na cabin
sostegni
ne cons
vibile»

table fa
stessa c
giante s
rato cen
vo assun
za» ann
piternia
terminaz

del cano
dalità p
comma
che così

sioni co
canone,
specie d
stabilità
po di G
d'accord
Finanza.

— per
destinate
manufatt
di manu
amminis
contratto
da stipul
modalità
zione e
noni avv
bilito all
L. 21-12
recita «
di volta
mento de
na Merc
Ministero

A que
se norme
cezioni.

Infatti
libere m
lari usi
come per
alberghi,
ti balne
sione po
con licen
del cano
nure con
viste per

D'altra
ro della
senti la
con licen
plurienna
insistevan
dal privat
acquisti
implicito
zione si
stesse mo
nale

D'altra
della Mar
la possibi
cenza, an
nale, le a
vano man
vati conc
siti al De
cito che
si dovess
modalità

Non è
ha avuto

I canoni demaniali marittimi tra Stato e Regione

Contrasti e incertezze nella normativa

Il codice della Navigazione ed il relativo Regolamento, la L. 21.12.1961 n. 1501, nonché numerose circolari amministrative emesse dai competenti Ministeri (Finanze e Marina Mercantile) hanno delineato, nel passato, un sistema normativo concernente la forma dell'atto autorizzativo all'uso dei beni di pertinenza del Demanio Marittimo da parte dei privati sia nella modalità per la determinazione e quantificazione del canone di concessione.

Tale sistema che prevede un parallelismo tra forma dell'atto concessivo e modalità di determinazione e quantificazione del canone può così sinteticamente essere riassunto:

— per le concessioni relative all'utilizzo di sole aree libere o comportanti anche l'uso di manufatti «amovibili» (si precisa che l'amovibilità nella parte colata materia va intesa non in senso tecnico ma in particolare significato datogli dalle norme amministrative e amovibile tutto ciò che si può asportare con relativa facilità, per esempio una cabina balneare in legno con sostegni infissi sulla sabbia, viene considerato invece «non amovibile» un manufatto non asportabile facilmente, ad esempio, la stessa cabina di legno ma poggiante su una base di conglomerato cementizio) l'atto concessivo assume la forma della «licenza» annuale, rilasciata dalla Capitaneria di Porto, mentre la determinazione e quantificazione del canone avviene con le modalità previste dall'articolo 16 comma V regolamento al c. n. che così recita: «per le concessioni con licenza la misura del canone, a seconda delle varie specie di concessione, può essere stabilita in via generale dal Capo di Compartimento Marittimo d'accordo con l'Intendente di Finanza».

— per le concessioni di aree destinate alla realizzazione di manufatti o comportanti l'uso di manufatti già realizzati, l'atto amministrativo concessivo è un contratto pubblico-pluriennale, da stipularsi secondo particolari modalità, mentre la determinazione e quantificazione dei canoni avviene secondo quanto stabilito all'art. 2 comma III della L. 21.12.1961 n. 1501 che così recita: «i canoni sono stabiliti di volta in volta con provvedimento del Ministero della Marina Mercantile di concerto con il Ministero delle Finanze».

A questo parallelismo le stesse norme prevedevano delle eccezioni.

Infatti da un lato per le aree libere ma destinate a particolari usi quali spiagge e arenili come pertinenze a ville private, alberghi, pensioni e stabilimenti balneari, mentre la concessione poteva essere accordata con licenza la determinazione del canone doveva invece avvenire con le stesse modalità previste per l'atto pluriennale.

D'altra parte, poi, il Ministero della Marina Mercantile consentì la possibilità di regolare con licenza, anziché con atto pluriennale, le aree sulle quali insistevano manufatti costruiti dai privati concessionari ma già acquisiti al Demanio, restando implicito che per la determinazione si dovesse ricorrere alle stesse modalità dell'atto pluriennale.

D'altra parte, poi, il Ministero della Marina Mercantile consentì la possibilità di regolare con licenza, anziché con atto pluriennale, le aree sulle quali insistevano manufatti costruiti dai privati concessionari ma già acquisiti al Demanio, restando implicito che per la determinazione si dovesse ricorrere alle stesse modalità dell'atto pluriennale.

Non è da escludersi però che ha avuto riguardo all'elemento

formale dell'atto concessivo e cioè la licenza, di un iter meno laborioso dell'atto pluriennale, anche per queste concessioni si sia ricorso al metodo «tabellare» di determinazione del canone previsto come sopra per le licenze.

Con l'entrata in vigore dell'art. 15 della L. 1.12.1981 n. 692, la normativa di cui sopra che già conteneva qualche incertezza viene modificata, ma se ne agguisce qualche altra.

Si riporta il testo che così recita: «per le concessioni disciplinate mediante licenze annuali non è richiesto il concerto interministeriale di cui all'art. 2 comma III della L. 21.12.1961 n. 1501».

I canoni relativi alle varie specie di concessione sono stabiliti in via generale sulla base di apposite tabelle concordate tra il Capo del Compartimento Marittimo e l'Intendente di Finanza ed approvate con provvedimento del Ministero della Marina Mercantile di concerto con il Ministero delle Finanze. Nei casi in cui le tabelle non possono trovare applicazione si applicano le disposizioni contenute nell'art. 2 comma III Legge 1501».

Ora e fuor di dubbio che l'art. 15 suddetto abbia ampliato la possibilità della determinazione cosiddetta «tabellare» del canone già prevista dall'art. 16 regolamento c.n., estendendola ad altri beni demaniali, ma a quali?

Tenuto conto che nella precedente normativa soltanto per alcuni di essi (aree asservite ecc.) era prevista la licenza e la determinazione interministeriale, se ne dovrebbe dedurre che l'estensione portata dall'art. 15 suddetto andrebbe limitata soltanto a questi beni, e tale è sembrato anche fosse il pensiero del Ministero Finanze in una circolare illustrativa del 21.6.1982.

In un nostro studio, relativo alla più ampia tematica sui canoni demaniali, inviato in data luglio 1985 ai Ministeri interessati e, tra gli altri Uffici, anche alle Capitanerie e Intendenze dell'isola, così scrivevamo: «la suddetta circolare del 1982 ha dato una interpretazione assai restrittiva della portata innovativa dell'art. 15 in quanto lo stesso ha capovolto il principio vigente e cioè che mentre prima la determinazione interministeriale del canone era la regola ora è l'eccezione». E concludeva

mo: «la disposizione di cui all'art. 15 può applicarsi non soltanto alle concessioni per aree comprese nelle asservite ai privati, ma anche a quelle comportanti l'uso dei manufatti già demaniali o ancora da realizzare purché rientranti in specie di concessioni che, per essere già state accordate diverse volte possono considerarsi tipiche e note all'Amministrazione. Dovrebbero restare fuori invece dalla portata dell'art. 15 predetto tutte quelle concessioni per le quali, o per la particolare struttura dei manufatti da realizzare o per l'uso innovativo di destinazione, si rendesse necessario un ponderato esame di tutti gli aspetti ai fini della determinazione del canone».

Che questa nostra interpretazione fosse quella giusta lo hanno confermato ora gli stessi Ministeri interessati con circolare del 21.11.1985 con la quale è stata inviata agli Uffici competenti, Capitanerie e Intendenze, perché si adeguassero, una tabella tipo ai fini della stesura di quelle previste dall'art. 15 in questione.

VIRZI DOMENICO (1 - continua)

A RIMINI DAL 29 AL 31 OTTOBRE 1987

Il XII Congresso Nazionale della Stampa Periodica

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica si terrà a Rimini da giovedì 29 a sabato 31 ottobre p.v. il XII Congresso Nazionale della Stampa Periodica il cui tema di base, così come stabilito dal Consiglio Nazionale dell'USPI, sarà «La stampa periodica nella società di domani».

I riflessi sull'editoria da parte di una società in trasformazione, il ruolo della carta stampata nella civiltà dell'immagine, la sfida tecnologica e le imprese editoriali minori ed, infine, i nuovi traguardi categoriali saranno oggetto di approfondite ricognizioni da parte di prestigiosi relatori. Hanno, infatti, già dato la propria disponibilità a tenere le relazioni di base il Sen a vita Prof. Carlo Bo, Rettore dell'Università di Urbino («La difficile condizione del periodico di cultura in Italia»), il Prof. Giuseppe De Rita, Segretario del CENSIS («Ruolo, caratteri e funzione della stampa d'informazione locale»), il Prof. Enrico Mascilli Miglionni, Ordinario di Sociologia delle Comunicazioni nell'Università di Urbino («I circuiti informativi e la politica del territorio»), l'On. Prof. Giuseppe Galasso («La rivista come bene culturale»). L'Avv. Vittorio Ciampi, Presidente dell'USPI, terrà la relazione introduttiva sul tema congressuale, mentre il Segretario Generale dell'USPI, Gian Domenico Zucala, illustrerà la nuova legge per l'editoria n. 67 del 25 febbraio 1987.

Sono previsti qualificati interventi di rappresentanti del Governo, del Prof. Giuseppe

Santaniello, nuovo Garante dell'attuazione della legge per l'editoria, di autorità locali e di rappresentanti di Associazioni di categoria del mondo editoriale e della stampa.

Le relazioni di base verranno completate da comunicazioni tecniche e professionali di Franco Maria Ricci («I veicoli di cultura italiana all'estero»), Giancarlo Cinoglossi («Il caos postale una serie minaccia per la stampa periodica»), Umberto Bortino («La gestione e la qualità dei ricavi pubblicitari»), P. Giacomo Girardi («Mass media a misura d'uomo»), Claudio Covini («L'editoria tecnica e specializzata»), Giorgio Patierno («I periodici di annunci economici gratuiti»), Mario Calamia («La stampa scolastica») e del giornalista Gino Agnese.

Indetto dall'USPI e organizzato con la collaborazione dell'Azienda Promozione Turistica e del Comune di Rimini — che offrono le migliori garanzie di ricettività ed efficienza — il XII Congresso dell'USPI rappresenta una importante tappa di aggiornamento professionale e culturale, un appuntamento da non perdere per editori e giornalisti che operano nel vasto mondo delle pubblicazioni periodiche.

Per favorire la più larga partecipazione dei soci, l'USPI ha stipulato una convenzione con alberghi di ogni categoria a prezzi molto ridotti (con trattamento di pensione completa), come sarà reso noto attraverso il depliant-inviato del Congresso che verrà inviato a tutti gli associati all'Unione.

Il 18 ottobre in Vaticano

Canonizzato con altri 15 martiri domenicani il siciliano Giordano Ansalone

Undici missionari domenicani e cinque laici loro collaboratori, martirizzati in Giappone tra il 1633 e il 1637, beatificati a Manila il 18 febbraio 1981, saranno canonizzati a Roma dal Papa il 18 ottobre prossimo e proposti così all'attenzione di tutti i cristiani. Tra questi il primo santo nativo delle isole Filippine, Lorenzo Ruiz di Manila, e altri quattro laici giapponesi — Michele Kurobiyoe, Lazzaro di Meaco, Maddalena di Nagasaki e Marina di Omura —, cinque frati giapponesi — Francesco Shoyemon, Giacomo Tomonaga, Matteo Kohioye, Tommaso Nishi e Vincenzo Shwozuka —, quattro missionari spagnoli — Domenico Ibanez de Erquiza, Luca Alonso, Michele de Aozaraza e Antonio Gonzalez —, un francese — Guglielmo Courtet — e, infine, un siciliano, Giordano Ansalone.

Quest'ultimo nacque a Santo Stefano Quisquina (AG) il primo novembre 1598 da Vincenzo e da Lavinia di Salvo ed era probabilmente imparentato con i nobili Ansalone che in quel secolo ricoprivano cariche civili e militari di prestigio a Palermo e a Messina. Entrato nell'ordine domenicano dopo il 1615, studiò dapprima in Sicilia e, quindi, in Spagna, dove, nel convento di Trujillo, completò la sua formazione filosofica e teologica. Entusiasta all'ideale missionario, incurante di difficoltà e pericoli che si prospettavano, partì nel 1625 alla volta del Messico e, dopo aver attraversato l'America a piedi dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico, dal porto di Acapulco si imbarcò per le isole Filippine, dove arrivò dopo quattro mesi di navigazione. Qui fu missionario nella regione di Gagavan, nel nord dell'isola di Luzon, capellano dell'ospedale di Binondo, un quartiere di Manila abitato da immigrati cinesi, studio delle lingue e le credenze religiose dei popoli dell'Estremo Oriente.

In Giappone, intanto, infuriava la persecuzione contro i

cristiani, scatenata da quando gli shogun avevano dato inizio a un progetto di unificazione della società giapponese, combattendo ogni influenza religiosa e culturale che provenisse dall'esterno. Un editto di persecuzione era stato emanato il 27 gennaio 1614 e la comunità cristiana locale era stata privata dei suoi capi, uno dopo l'altro con dannanti a morte. Di fronte al problema di quella chiesa, quasi priva di preti, abbandonata o

mai a sé stessa, fr. Giordano decise di tentare l'impossibile e nel 1632 riuscì a sbarcare in Giappone. Qui prese contatti con i pochi sacerdoti rimasti e organizzò un suo piano di assistenza delle comunità cristiane che vivevano in clandestinità. Ma fu arrestato il 4 agosto 1634, condotto a Nagasaki, sottoposto alle più raffinate torture, processato e condannato a morte per lenta agonia. Morì il 17 novembre.

A PALERMO DAL 9 AL 27 SETTEMBRE 1987

La Festa dell'Amicizia

Alla Favorita, dal 19 al 27 settembre la Democrazia Cristiana di tutta Italia si darà convegno per la tradizionale Festa dell'Amicizia. È la prima volta che questa importante manifestazione si svolge in Sicilia ed a Palermo, in particolare, assume, per tutto un complesso di circostanze, un significato politico considerevole.

La manifestazione è stata illustrata nei giorni scorsi a Palermo ai Segretari Provinciali DC dell'Isola dal sen. Franco Evangelisti, responsabile delle manifestazioni di massa.

Questa undicesima edizione a cura, come sempre, momenti politici e pause di svago. Per i primi saranno in primo piano l'on. Arnaldo Forlani, Presidente della DC, che aprirà la manifestazione, l'on. Ciriaco De Mita, segretario nazionale, e la chiederà, e poi il Presidente del Consiglio on. Giovanni Goria, l'on. Andreotti, tutti i dirigenti regionali con in testa gli on. Manino e Mattarella, il Presidente della Regione, i massimi dirigenti sindacali, ed ancora Giovanni Agnelli e Carlo De Benedetti. Per gli spettacoli che saranno gratuiti si alterneranno Pippo Baudo, Edoardo Bennato, Fiorella Mannoia ed Ivan Graziani.

Una serata sarà dedicata alla

commemorazione del tenore Del Monaco con la partecipazione di Giuseppe Di Stefano e Renata Tebaldi.

Anche lo sport avrà i suoi momenti in particolare è prevista una gara ciclistica della quale sarà starter Gino Bartali.

I LIBRI

Profili di siciliani illustri

Wladimiro Agnesi, già direttore della Sicilicassa, pubblicista, poeta, saggista, dopo la *Breve storia dei Normanni in Sicilia*, *Alla scoperta della Sicilia antica*, *Personaggi ed episodi della storia di Sicilia*, ha dato alle stampe, editrice ILA Palma di Palermo per i tipi della Mazonzone di Palermo, una raccolta di biografie di personaggi illustri siciliani sotto il titolo «*Profili di Siciliani illustri*». Ma non dei più noti dei quali tutti più o meno abbiamo notizia, ma di quelli meno noti al vasto pubblico e che hanno avuto una certa rilevanza nella nostra storia. Come, per esempio, Giovanni Aurispa, umanista di Noto, al

L'annuario della «A. Manzoni» di Buseto Palizzolo

Continuando una meritoria tradizione la Scuola Media «A. Manzoni» di Buseto Palizzolo ha dato alle stampe con il contributo del Comune il Quaderno n. 6 nel quale, oltre a tutte le notizie, gli organigrammi, i docenti, gli alunni e la cronistoria dell'anno scolastico 1986-87, sono riportati gli atti del convegno di studi organizzato dalla stessa scuola su «La flora spontanea del Busetano, un patrimonio da salvaguardare».

Presentando la pubblicazione il Preside della Scuola, prof. Rocco Fodale, ha fatto un bilancio delle attività e dei sussidi di privati, per cui la S.M. di Buseto non ha da vergognarsi rispetto alle più dotate scuole inglesi o americane. In essa sono infatti, locali nuovi ed efficien-

ti, ampi spazi, palestre, alberi e verde, teatro, auditorium, campo da tennis e così via.

Attraverso gli atti del convegno si ha un quadro rilevante del patrimonio vegetale del territorio, quadro realizzato con le dotte relazioni di studiosi e ricercatori quali Ignazio Poma della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, Francesco Maria Bonanno del Dipartimento di Scienze Botaniche della stessa Università, Domenico Cavaretta, dell'Ispettorato Forestale di Trapani, Francesco D'Alessandro e Daniela Zora della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, Salvatore Sergio e Antonina Gervasi, Farmacisti, Gaetano Gallo dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e Antonino Maiorana, funzionario dell'ESA.

(segue in ultima)

I mondiali di atletica a Roma

Rivive lo spirito di Olimpia

Dal 29 agosto al 6 settembre, Roma ha ospitato i mondiali di atletica leggera...

Mondiali, dunque, di nome e di fatto, considerata la massiccia ed imponente presenza delle nazioni in gara...

Ma Roma ha superato ogni ostacolo possibile: atleti di tutti i Paesi, di tutti i «blocchi» si sono lealmente affrontati...

Ben Johnson, 9 secondi e 83 centesimi nei 100 metri piani, «lampo» nero dai muscoli guizzanti...

Grandi prove anche degli atleti della DDR, dell'URSS e soprattutto degli atleti africani, dominatori assoluti nelle gare di mezzo fondo...

Insomma, un grosso spettacolo di pubblico, una grande passerella di campioni, una organizzazione ineccepibile...

riera diversa dalla pura competizione sportiva.

Roma '87 ha indicato la strada giusta a che lo sport diventi momento di incontro, di competizione e di alto spettacolo...

SERGIO PICCIURRO

IMPEGNO CANINO

(segue dalla prima)

giano e del commercio l'On. Canino ha assunto l'impegno di procedere con rapidità all'applicazione degli interventi previsti dalle vigenti leggi regionali.

Per quanto riguarda l'artigianato, l'Assessore ha precisato che annette rilevante importanza ai problemi dell'apprendistato.

per il notevole contributo che possono dare alla soluzione del problema di che trattasi.

L'On Canino ha assunto altresì l'impegno di insediare al più presto le Commissioni Provinciali dell'Artigianato previste dalla nuova normativa regionale...

Per i piani commerciali, le aree artigiane e i mercati ittici, l'On Canino ha concluso la giornata di lavoro con un incontro con il Sindaco e gli Assessori del Comune di Trapani...

La MIAF vuole segnare un primo passo verso questo obiettivo e non è assolutamente un caso che alla terza edizione della Mostra Mercato partecipino ufficialmente la Provincia di Milano con alcuni suoi operatori...

«MIAF 87»

(segue dalla prima)

mere, e questo con una certa difficoltà visto che sono altri gli enti a cui è preposto questo compito.

La Mostra Mercato abbraccia una sfera assai ampia delle capacità economiche ed imprenditoriali della Provincia di Trapani a fianco ai prodotti della piccola industria, i prodotti di un artigiano moderno che pur mantenendo insite le tradizioni del passato legate alla «bottega» ric

ce ad esprimere una produttività e una genialità adeguata ai tempi, i settori del commercio e della agricoltura si affiancano con una capacità imprenditoriale degna di rilievo...

Eppure se da un lato l'espansione e la potenzialità economica della provincia sono una realtà unica in Sicilia dall'altro l'indice della disoccupazione anche da noi è allarmante. Si tratta quindi di migliorare i termini della produttività e di aprire nuovi orizzonti alla commercializzazione...

La MIAF vuole segnare un primo passo verso questo obiettivo e non è assolutamente un caso che alla terza edizione della Mostra Mercato partecipino ufficialmente la Provincia di Milano con alcuni suoi operatori...

A questa importante iniziativa vanno cominciano a mostrare interesse i Paesi che si affacciano sul Bacino del Mediterraneo: Spagna, Grecia, Tunisia, Turchia, Marocco il prossimo anno porteranno alla MIAF i loro rappresentanti commerciali...

IL BOOMERANG

(segue dalla prima)

matica che sostiene il governo Gorla.

E' opportuno ricordare che già prima del confronto elettorale è stato proprio il PSI a rifiutare ogni impegno per future alleanze e che dopo il risultato elettorale Craxi teorizzò la politica delle scelte «a tutto campo», mentre l'ineffabile Martelli, giunto in Sicilia per comporre le crisi regionale, provinciale e comunale, sfoderò l'ascia di guerra del 14 per cento...

E Pannella, non certo tenero con la DC, aggiunge che a Palermo «il PSI paga forse l'aver

posto solamente problemi di organigramma e di potere, anziché programmatici e politici, così come gli amici repubblicani e liberali».

E da parte nostra aggiungiamo perché scandalizzarsi per il «caso Palermo» quando in Italia esistono quattro regioni con il PSI al governo senza la DC, ventisei capoluoghi di provincia con la DC senza il PSI e ventisei capoluoghi di provincia con il PSI e senza la DC. Allora perché invocare una linea a Palermo che non c'è mai stata nel resto del Paese?

Indubbiamente il «caso» di Palermo è un esperimento che ha in sé una forte carica di novità, ma non può essere proposta a simbolo e sintomo di un realizzato «compromesso storico» che a macchia d'olio dovrebbe estendersi per tutto il Paese, sino ad arrivare in tempi brevi a lambire le spiagge nazionali. Sostenere simili tesi significa in concreto proporsi l'obiettivo dell'instabilità politica con tutte le prevedibili e gravi conseguenze che ne deriverebbero.

RIEQUILIBRIO NORD-SUD

(segue dalla prima)

il Rapporto Simez, degli interventi a sostegno dell'innovazione, degli interventi promozionali (turismo, forestazione, zootecnia), del sostegno alle attività produttive, sulle quali ultime si è soffermata in particolare, recentemente, la Confindustria.

Ci sono, dunque, tutte le premesse, in termini di diagnosi, di programmi e di intenzioni, per continuare a lavorare con sempre maggiore intensità allo obiettivo del riequilibrio Nord-Sud.

Occorre dare certezza, autorevolezza ed autonomia operativa agli enti meridionalisti, affinché quanto opportunamente programmato possa essere attuato.

C'è da augurarsi che su questa strada il nuovo Parlamento e il nuovo Governo, le forze sociali, si possano mettere al lavoro al più presto con iniziative di politica di alto profilo, lungimirante, di respiro largo — si pensi a quanto si può ed a quanto c'è ancora da fare promuovendo e realizzando gli accordi di programma — ma, soprattutto, quel che più conta, in buona armonia e reale sintonia.

E' la cosa principale di cui ha bisogno il Mezzogiorno, di cui ha bisogno il Paese.

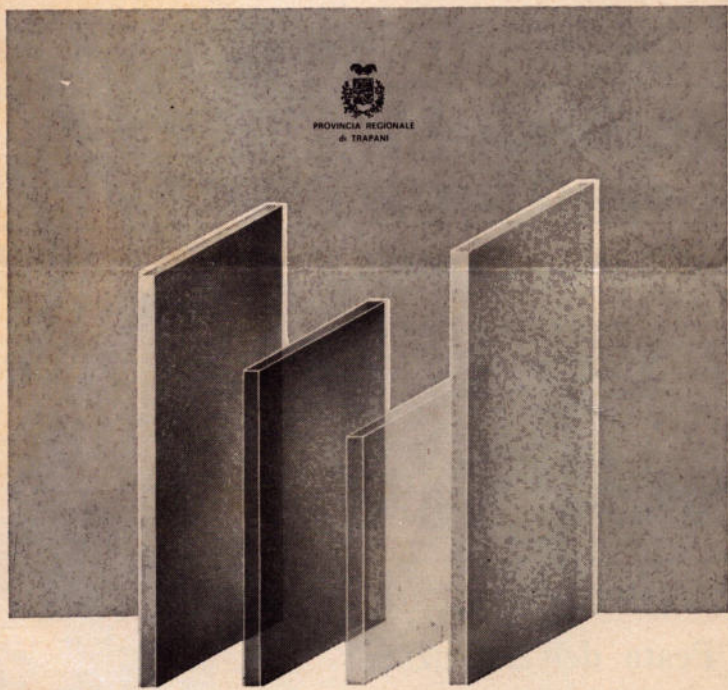
I LIBRI

(segue dalla quinta)

ca di Superga e il Palazzo Madama Reale; il poeta palermitano Giovanni Meli, l'eroe di Trifarlaro, il palermitano Federico Gravina, ammiraglio della flotta spagnola; l'economista palermitano Francesco Ferrara, per finire alla dinastia dei Florio.

La seconda parte del libro, scritto in firma piana e gradevole, corredato da numerose illustrazioni, è dedicata alle donne siciliane. Sfilano in questa «galleria» donne, siciliane e non, che hanno avuto una parte notevole nella nostra storia: Adela di Montefelatro, Margherita di Navarra, Giovanna d'Inghilterra, l'imperatrice Costanza, Maria d'Aragona e Bianca di Navarra.

Insomma una lettura piacevole ed interessante che consiglia agli amatori di storia siciliana.



miaf 87

PLUS

3° MOSTRA MERCATO DELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA E FLORICOLTURA TRAPANI, AUTOPARCO COMUNALE 21-25 OTTOBRE

A PALERMO DAL 14 AL 22 NOVEMBRE

La 1ª Mostra-Mercato dell'Artigianato Siciliano

La 1ª Mostra Mercato dell'Artigianato Siciliano si terrà a Palermo negli Stands della Fiera del Mediterraneo dal 14 al 22 novembre. Lo ha deciso l'apposito Comitato presieduto dall'Assessore Regionale alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca on Francesco Canino.